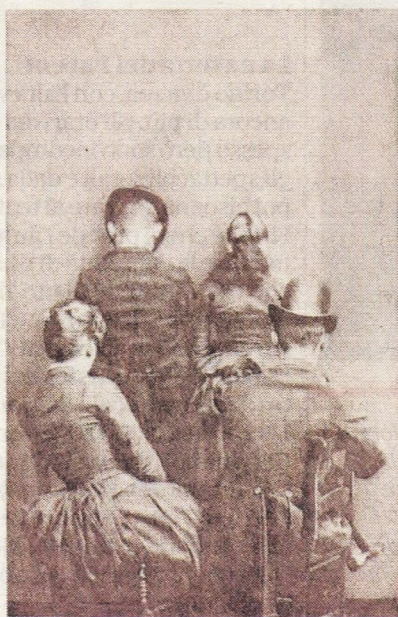


8:00 – 19:00



Monica De Cardenas

Via Francesco Viganò 4, fino al 26 luglio, tel. 02.29010068

Figure evanescenti e fantasmi del passato

Da un pulviscolo, sembrano emergere le figure enigmatiche scelte da Linda Fregni Nagler per la mostra appena inaugurata da Monica De Cardenas. È un tempo remoto quello che trattiene il ricordo di fantasmi evanescenti. Persone cieche e figure di spalle o nascoste dietro un velo, si sono donate alla fotografia in pose e gesti irrituali e misteriosi, come suggerisce con ironia il titolo "How to Look at a Camera". Protagonista della maggior parte degli scatti, ad esempio, è una donna fotografata nel Perù del XIX secolo. Guarda in camera con un occhio a spuntare da un velo. È il suo strumento di

protezione e, allo stesso tempo, di seduzione. Ed è proprio questo rapporto con la macchina fotografica ad aver colpito l'artista, che mette la sua passione da collezionista di fotografia di fine '800 e primi '900 a origine di un lavoro sul senso dell'immagine e della sua riproduzione. Nata a Stoccolma nel 1976, è da sempre a Milano, dove ha studiato pittura all'Accademia di Brera, per poi dedicarsi alle tecniche di stampa analogiche. Ora insegna a Brera, al biennio specialistico di fotografia e nel suo studio in viale Padova raccoglie foto vintage realizzate da anonimi artigiani, pionieri della

fotografia tra i due secoli scorsi. Una vastissima serie fu raccolta alla Biennale di Venezia del 2013, su invito di una maestra della fotografia concettuale come Cindy Sherman. Il suo lento rituale di appropriazione d'immagini vintage consiste nel raccoglierle, sistematizzarle e infine rifotografarle o riprodurle in modi sempre diversi. Qui, ad esempio, sono riportate su lastra di zinco a fare da matrice per la stampa al torchio. L'artista sperimenta un procedimento di stampa calcografica, la photogravure, per amplificare il loro alone spettrale.
– **Cristiana Campanini**